

Il Paradiso Terrestre

6° parte

.....

Ci sono tra le righe alcune asserzioni assolutamente rivelatrici che mi permetto di porre in evidenza.

A parte le ripetute conferme che " *...l'effettiva creazione di denaro coinvolge sempre l'estensione del credito da parte delle banche commerciali private*" (riserva frazionaria e creazione di danaro), "Sia nella pratica degli orafi che nel moderno sistema bancario, **si crea nuovo denaro offrendo prestiti ai clienti.** Una banca commerciale privata ... può emettere in prestito grosso modo sei dollari per ogni dollaro in riserva ... **come può tirar fuori sei dollari da uno? Annota semplicemente delle scritture contabili per i suoi clienti dicendo " hai un deposito in conto di sei dollari presso di noi",**

ci sono delle frasi che vanno dritte al cuore dell'inganno monetario all'origine di tanta sofferenza per tutti noi.

"Quando la Fed compra Titoli di Stato, paga con un assegno proprio".

Questo è **un assegno a vuoto.** I Grandi Usurai proprietari della Banca Centrale americana si impossessano di tutta la ricchezza prodotta dal popolo **dando carta (assegni a vuoto) in cambio di un valore certo, le cambiali**

(Titoli di Stato) garantite **dal lavoro e dalle proprietà del popolo**, che sarà costretto ad onorarle con l'imposizione fiscale o il pignoramento delle proprietà qualora non riuscisse a pagare qualcuno delle migliaia di balzelli imposti.

La conferma nelle frasi precedenti " ... *si crea nuovo denaro offrendo prestiti... annota semplicemente delle scritture contabili ... hai un deposito in conto ... presso di noi*".

Più avanti c'è un ulteriore chiarimento:

"La Banca della Federal Reserve ... riceve i biglietti dal Bureau of Engraving and Printing (Agenzia di incisione e stampa) del United States Treasury Department (Ministero del Tesoro).

*Paga al Bureau **il costo di produzione dei biglietti.**"*

Quanto può costare la stampa di una banconota da 100 dollari, 10-20-30 centesimi?

Quindi detraendo 30 centesimi per la stampa dal valore nominale impresso 100, rimane un utile di ben 99,70.

Tutto molto chiaro, no?

Per niente.

Infatti, *"... la Banca emittente registra sia una passività che un attivo quando riceve i biglietti dal Bureau of Engraving and Printing, ed in tal modo non*

contabilizza nessun guadagno come risultato della transazione.”

Qui c'è qualcosa che non quadra. Come mai se il costo di produzione è 30 centesimi (ciò che paga la banca, a detta del venditore, il Ministero del Tesoro) e il valore nominale 100, la banca chiude in pareggio?

Forse rivende le banconote da 100 dollari a 30 centesimi?

A qualcuno di voi è mai capitata una banca che vi abbia dato 100 euro a 30 centesimi? Non credo.

Inoltre, è spiegato chiaramente poco prima che *"... una banca commerciale ... può avere banconote della Federal Reserve ... ma deve pagarle **in full** (in pieno, per intero, integralmente), dollaro su dollaro ..."*.

Non ci possono essere dubbi: questo è il furto del denaro del popolo confermato dal Department of Treasury degli Stati Uniti.

Ancora:

*"Le banconote della Federal Reserve non sono rimborsabili in oro o argento o in nessun'altra merce. Non sono rimborsabili dal 1933 ... **non sono state garantite da niente dal 1933. Non hanno valore di per sé, ma valgono per ciò che comprano.** In altre parole, dal momento che sono moneta legale a corso forzoso, le banconote della Federal Reserve sono "coperte" da tutti i beni e servizi presenti nell'economia".*

Non credo ci sia molto da aggiungere.

Capitolo IV

Milan – Juventus

Lo Stato deve battere moneta.

La moneta elimina la disoccupazione.

Due brevi brani tratti da “La grande truffa”:

“Milan – Juve

Domenica c'è Milan – Juventus a San Siro. Forza Juve!

Giocando in casa, tutto il lavoro di preparazione della partita è sulle spalle del Milan. I dirigenti del club contrattano imprese di pulizia per tirare a lucido lo stadio, chiamano i giardinieri per curare il tappeto erboso, fanno controllare i riflettori, prendono accordi con giornali e televisioni per pubblicizzare l'incontro, pagano profumatamente calciatori e allenatori. Come nella società degli uomini, c'è tanto lavoro da svolgere e una moltitudine di persone coinvolte. Le squadre di calcio sono un microcosmo, il lavoro è ripartito tra tutti per il raggiungimento del bene sociale: l'incasso della partita, il reddito da distribuire.

Un dirigente va a ritirare gli 80 mila biglietti d'ingresso fatti stampare dalla Tipografia Centrale. Con sua grande sorpresa, invece delle poche migliaia di euro che si aspettava di dover pagare per il semplice lavoro di stampa dei

biglietti, il tipografo chiede l'intero valore nominale impresso su di essi: 100 euro per ogni biglietto di tribuna centrale coperta, 60 euro per quelli di tribuna laterale, 20 euro per le curve.

Al dirigente viene da sorridere.

La Tipografia Centrale vorrebbe impossessarsi di tutto l'incasso solo per aver stampato i mezzi di scambio che lo rappresentano.

Il Milan fa tutto il lavoro per produrre un reddito, il tipografo vorrebbe sottrarglielo.

Secondo voi, a chi dovrebbe andare l'incasso?

La risposta è scontata, pare ridicolo anche porsi la domanda.

Un onesto dirigente del Milan, nonostante l'offerta del tipografo di una generosa fetta della torta da spartire, non si presta a partecipare ad una truffa tanto ignobile.

Ebbene, ciò che in questa metafora appare tanto assurdo è ancor più grave nella vita reale.

Noi, il popolo, facciamo tutto il lavoro fisico. Dovremmo dividerci l'incasso, ma i nostri dirigenti/rappresentanti politici acquistano i biglietti al valore nominale, consegnando quindi alla Banca d'Italia tutto l'incasso, il frutto del nostro lavoro.

La popolazione fa tutto il lavoro, le banche prendono l'incasso.

Il popolo semina, i banchieri raccolgono i frutti.

Tutta la ricchezza prodotta finisce nelle mani della grande Usura.

I politici consegnano ai banchieri, con le obbligazioni di Stato garantite dal

prelievo fiscale, il reddito nazionale da noi prodotto, in cambio di banconote costate il valore della stampa.

La Banca Centrale, per nostra sfortuna, a differenza della Tipografia Centrale, non si è ancora imbattuta in dirigenti onesti.

Il dirigente del Milan ha una soluzione facile facile: si rivolge ad un'altra tipografia. A noi ciò non è permesso, perché in ciascun paese c'è una sola Banca Centrale, con il monopolio dell'emissione monetaria.

Noi siamo costretti a comprare quei biglietti al valore nominale impresso sugli stessi, gravati per di più di un interesse assassino.

Il dirigente che acquista quei biglietti al valore nominale mette il Milan in grande difficoltà: dopo aver pagato operai e calciatori, i soldi rimasti non sono sufficienti per saldare il debito con la Tipografia Centrale.

Che fare?

Il Milan è costretto a spiegare ai propri dipendenti che deve *tassare*, riprendersi cioè gran parte dello stipendio appena consegnato, per poter tutti assieme contribuire a saldare il debito con il tipografo.

Ai lavoratori rimangono giusto i soldi per pagare l'affitto, la luce, il gas, l'acqua, il ritiro rifiuti, la rata dell'auto, il bollo, l'assicurazione, la benzina per andare al lavoro, il canone Tv, i vestiti e il pane.

Ed il tipografo?

Se riesce a corrompere i dirigenti di tutte le squadre facendoli partecipare alla spartizione del bottino, si arricchisce a dismisura partita dopo partita.

Solamente stampando biglietti di carta, si impossessa degli incassi di tutte le partite.

Sottrae alle squadre di tutto il mondo la ricchezza prodotta con il loro lavoro.

Il Governo, invece di far stampare gratuitamente i biglietti dal Ministero del Tesoro, preferisce prenderli in prestito ad interesse dal banchiere e lasciare noi nei guai: con il nostro lavoro dovremo cercare di mantenerci in vita e ripagare, con un abnorme prelievo fiscale, il debito contratto con la Banca Centrale.

Impossibile.

Più avanti capiremo che il debito gravato da interesse è di per sé

inestinguibile.

All'interno dell'attuale sistema monetario è **matematicamente impossibile** che nel mondo tutti riusciamo a sopravvivere, e che si possa estinguere il debito con la Banca Centrale.

Per quale motivo continuiamo a lavorare se l'incasso è già stato scippato nello scambio tra Governo e Grande Usura?

Non ne siamo consapevoli, la truffa si compie davanti ai nostri occhi, ma noi non la "vediamo".

Per chi stiamo dunque lavorando?

Per i Grandi Usurai internazionali.

Chi sono? "

* * * *

Lo Stato deve battere moneta

La moneta elimina la disoccupazione

“Restiamo con il pescatore di Cabras.

Abbiamo visto che, in assenza di denaro, lo scambio tra muggini ed energia con l'Enel si inceppa, non può avvenire per ovvi motivi.

A questo punto deve intervenire lo Stato. Tra i suoi compiti, quello di gran lunga più importante è di fornire al popolo il mezzo di scambio necessario a far girare l'economia e raggiungere un dignitoso benessere.

Lo Stato deve battere moneta.

È un suo diritto/dovere.

Deve fornire al pescatore (al popolo) il mezzo di scambio per raggiungere il bene desiderato: l'energia.

Essendo solo un mezzo di scambio (il valore sta nei muggini e nell'energia),

deve essere reso disponibile gratuitamente.

Come?

Immettendo denaro nella società. Spendendo ...

Lo Stato non saprebbe che farsene dei muggini, ma può certamente comprare il lavoro degli impiegati che servono per portare avanti l'ordinaria amministrazione, degli operai che costruiscono un nuovo ponte o una autostrada, pagare i materiali di costruzione e le attrezzature di una nuova Università.

Queste retribuzioni, in mano ad operai ed impiegati, sono il "*certificato del*

lavoro svolto” di Ezra Pound, *“un titolo di richiesta per ottenere beni reali e servizi”* di Gertrude Coogan, il *“biglietto universale”* di Joaquin Bochaca: il mezzo di scambio che fa girare l’economia.

In mano allo Stato la moneta **è uno straordinario strumento di ricchezza per i popoli**. Lo Stato infatti può costruire tutti gli ospedali che servono alla comunità, tutte le scuole pubbliche, gli aeroporti, le stazioni ferroviarie, le autostrade, i ponti, le case da dare a riscatto alle giovani coppie che entrano nel mondo del lavoro, le case di accoglienza per anziani e i parchi pubblici, pagando con cartamoneta stampata nell’occasione in nome del popolo.

Uno Stato sovrano **padrone della propria moneta** può comprare tutto il lavoro che serve per far funzionare ospedali, scuole, aeroporti, ferrovie, case di accoglienza, per la manutenzione di strade, acquedotti, giardini pubblici, parchi, foreste.

In poche parole, **può eliminare la disoccupazione**.

La moneta è uno strumento di benessere, **nata per servire il popolo**.

Noi siamo il popolo e anche i disoccupati ...

La nostra mente ha inventato la moneta, ed ora ***i nostri rappresentanti*** la utilizzano per arricchire coloro che ricchi lo sono già (solo materialmente, ahimè), ma non i poveri che ne hanno realmente bisogno.

C’è qualcosa che non va ...

Spendendo la moneta del popolo in infrastrutture e retribuzioni per i dipendenti

statali, lo Stato arricchisce la comunità con le proprietà immobiliari costruite e con la liquidità immessa in circolazione.

continua.....